

# Artribune

[Artribune](#)

[Home](#) [arti visive](#) [arte contemporanea](#) La grande tela di Giancarlo Limoni in mostra a Roma

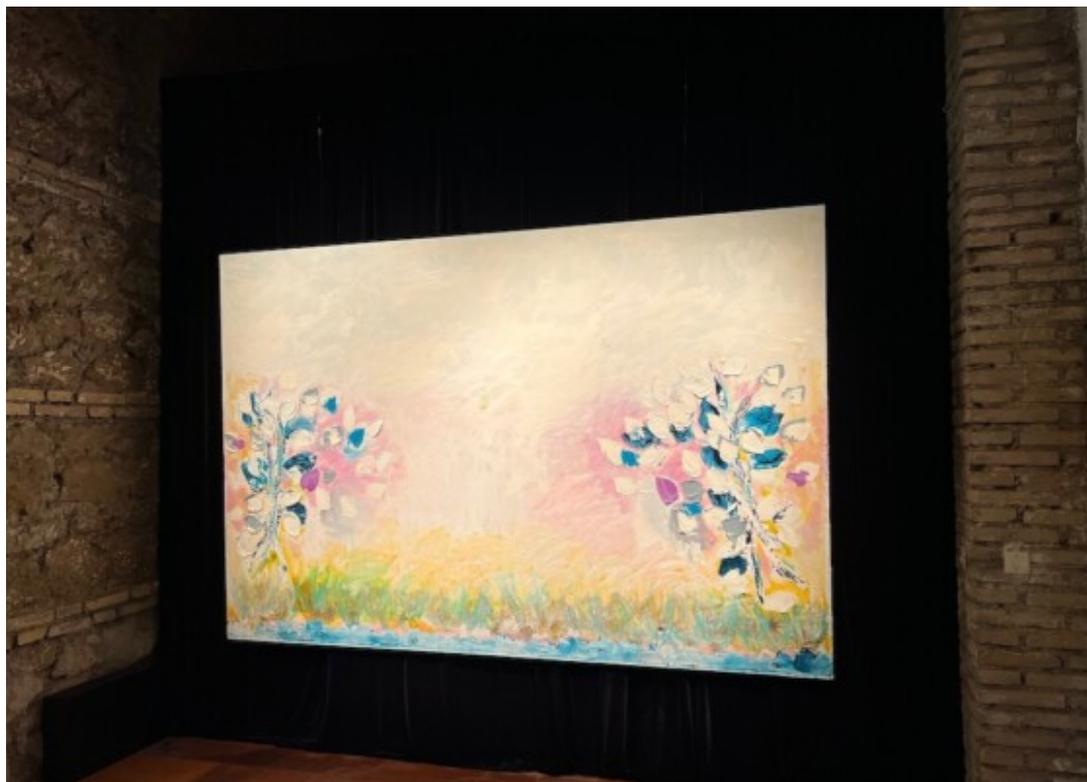
- [arti visive](#)
- [arte contemporanea](#)

## La grande tela di Giancarlo Limoni in mostra a Roma

By  
[Antonello Tolve](#)

-  
14 aprile 2022

Allo spazio TRAlEVOLTE di Roma, l'imponente tela di Giancarlo Limoni assorbe lo sguardo dello spettatore. Tra pennellate pastose e sapiente uso del colore



*Le nevi dell'anno* di **Giancarlo Limoni** (Roma, 1947) è un'unica grande tela che, quasi come una quinta teatrale agganciata a un pannello di velluto nero, accoglie il pubblico per dar luogo a uno spettacolo integrale, a una piccola festa della pittura dove ognuno è assorbito per diventare parte d'un magnetico racconto sul teatro dell'arte, sul gioco degli strumenti e delle materie. Tra discorsività sceneggiata e grafia figurata, "*Le nevi dell'anno* (una variazione del celebre verso di François Villon 'Mais uo sont les neiges d'antan?'), contiene" al suo interno "[...] il senso della nostalgia e del distacco", a suggerirlo è [Lorenzo Canova](#)

nell'accurato testo di presentazione alla mostra (*Sotto le nevi dell'anno*) organizzata allo spazio TRAlE VOLTE di Roma. “*Una riflessione sul tempo in cui Limoni, in modo magistrale, crea un filtro della memoria di cui la pittura diviene un'evidente e tattile metafora*”.

## LA PITTURA DI GIANCARLO LIMONI

Il pennello e la spatola, in questo pensiero eburneo che si distende e che “*porta a compimento il [...] ciclo dei 'Quadri bianchi' nato in una mostra del 1984 alla Galleria l'Attico*” (Lorenzo Canova si riferisce esattamente a *La mostra bianca*, presentata in catalogo da Maurizio Calvesi), si alternano magistralmente per tessere una trama fitta di tracce cromemiche, di **spericolate e modulate combinazioni colorimetriche**, di segreti e misteri e arabeschi e ombre lievi in cui possiamo perdere lo sguardo, esattamente come la fanciulla zanzottiana può perdere una mano per salutare una rosa.

La cremosità dell'impasto di questo strepitoso e generoso lavoro, accanto a una fluente e morbida e sbrigliata leggerezza del segno, ci riporta costantemente alla **verità della pittura** che è la mano, veloce nel definire e ripercorrere e aggiungere plastica intensità al progetto pittorico, a qualcosa che è per Limoni un cammino nascosto tra il proprio inizio e la propria fine, un atto di pensiero in potenza, un insieme di gesti decisivi (espressivi), di idee scoppiettanti, di cose che ritornano – delicate e silenziose – sulla punta della memoria.

– Antonello Tolve